

Medici e infermieri No Vax, ultima chiamata Poi scattano le sanzioni Asl

LINK: https://torino.corriere.it/cronaca/21_luglio_20/medici-no-vax-ultima-chiamata-poi-scattano-sanzioni-asl-ae48681e-e992-11eb-94c9-3e2e13e36d00...



pandemia 20 luglio 2021 - 21:54 **Medici** No Vax, ultima chiamata. Poi scattano le sanzioni Asl Sono circa 4.100 gli operatori sanitari pubblici non vaccinati (per scelta) in tutto il **Piemonte**. Il direttore Carlo Picco: «Inconcepibile» di Nicolò Fagone La Zita A-A+ shadow Stampa Email Sono circa 4.100 gli operatori sanitari pubblici non vaccinati (per scelta) in tutto il **Piemonte**. Tra loro **medici**, infermieri, fisioterapisti, psicologi: professionisti nel campo della salute per i quali, già dal primo aprile, il governo ha optato per l'obbligo vaccinale. Un modo per mettere in sicurezza i pazienti più fragili. E la quota non tiene in considerazione i privati. Dei 4 mila sanitari riluttanti (circa il 10% del totale), almeno 400 sono **medici** in prima linea. Numeri all'apparenza contenuti, ma preoccupanti per ruolo e funzione. Camici bianchi che ora saranno messi alla prova con l'ultima chiamata

prima delle sospensioni, come sta già avvenendo in altre regioni come il Veneto (lì il governatore Zaia starebbe anche pensando a un tampone ogni 48 ore per evitare l'esodo dai reparti). Nell'ultimo mese gli ordini professionali, gli ospedali e le Rsa hanno fornito i nominativi di tutti i **medici** e infermieri non vaccinati delle diverse strutture sanitarie. Ora le aziende, a cui sono stati consegnati gli elenchi, convocheranno i lavoratori per tentare l'ennesima opera di convincimento, prima di passare al bilancio definitivo degli irriducibili no vax. Due le possibili conseguenze del rifiuto: la sospensione dello stipendio fino al 31 dicembre 2021 o, nel migliore dei casi, un demansionamento, eliminando il contatto con i pazienti. «La legge prevede che tutti i professionisti di ogni struttura sanitaria siano vaccinati - afferma Carlo Picco, direttore dell'Asl di Torino - e se ci sono delle norme vanno

applicate. Al momento stiamo vagliando le motivazioni che spingono a non sottoporsi all'iniezione, terminata questa procedura forniremo i nominativi agli ordini professionali e ai datori di lavoro. Verso la fine della prossima settimana inizieranno i primi provvedimenti». Il direttore concorda sulla severità delle pene: «Non vaccinarsi per chi fa il nostro mestiere è una scelta inaccettabile - continua Picco - peraltro in un momento in cui tutta la sanità è protesa ad uno sforzo importante». Alla fine del procedimento la Regione spedirà una lettera alle aziende per conoscere le azioni adottate con i non vaccinati e trovare la quadra. Una battaglia che non si preannuncia semplice. Una decina di giorni fa infatti oltre 600 sanitari **piemontesi** si sono rivolti al Tar citando le Asl della regione contro l'obbligo di vaccinarsi. L'udienza dovrebbe essere fissata entro due settimane.

Nel frattempo cresce la preoccupazione dei sindacati: «Vogliamo capire se i lavoratori sospesi saranno sostituiti - afferma Claudio Delli Carri, segretario degli infermieri di Nursing Up - una soluzione difficile in estate. E poi ci sono altri due grandi problemi: il diritto alle ferie e gli standard assistenziali. Si rischia di dover chiudere alcuni servizi per carenza di personale, chi resta non può colmare il vuoto. È in pericolo la tenuta del sistema sanitario». Dello stesso avviso Chiara Rivetti, segretario **Anaa** Assomed: «La nostra categoria in larga parte è vaccinata tuttavia in questo modo sarà inevitabile un sovraccarico di lavoro, inoltre risulterà quasi impossibile smaltire le liste d'attesa». La newsletter di Corriere Torino Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del **Piemonte** iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui

20 luglio 2021 | 21:54 ©
RIPRODUZIONE RISERVATA